Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 84

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.		Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42		22		12
Per le Provincie del Regno		» 46		24		13
Svizzera		» 58		31		17
Roma (franco ai confini)		» 52		27		15

Firenze, Venerdì 25 Marzo

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5525 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 31 gennaio u. s., che trasporta da Genova a Spezia la sede del comando in capo del 1° dipartimento marittimo a far tempo dal 15 corrente mese;

Considerando che per detto giorno la direzione degli armamenti non potrà essere stabilita a Spezia, e che quantunque l'altra direzione di artiglieria rifaccia passaggio, pur nullameno il servizio ad essa affidato continuerà ad essere disimpegnato in parte a Genova;

Ritenuta la convenienza che a Spezia la direzione degli armamenti sia rappresentata da una sottodirezione, e che a Genova l'altra direzione di artiglieria sia pur essa rappresentata da una sottodirezione;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Fino a che il trasporto a Spezia del materiale appartenente alle direzioni degli armamenti e dell'artiglieria del 1° dipartimento non sia ultimato, sono instituite a Genova una sottodirezione di artiglieria, ed a Spezia una sottodirezione degli armamenti.

Art. 2. Agli ufficiali di vascello chiamati a dirigere le sottodirezioni di cui all'articolo 1, sarà corrisposta, a carico del capitolo 4 del bilancio della Marina, l'annua indennità di funzioni di lire cinquecento, e per ispese di ufficio sarà pagata la somma di lire trecento annue al sottodirettore di artiglieria, e quella di lire centocinquanta all'anno al sottodirettore degli armamenti.

Art. 3. Cesseranno col 15 febbraio corrente di funzionare a Spezia le sottodirezioni di artiglieria e degli armamenti, conservate in virtù del disposto dell'articolo 2 del Regio decreto 17 marzo 1867, n. 3628.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Acton.

Il Numero 5572 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 del R. decreto del 24 maggio 1863, n. 1278, che stabilisce doversi pagare in seguito all'effettuata traslocazione il compenso dovuto agli impiegati civili che vengono tramutati da una ad altra sede permanente;

Considerando che se per ragioni speciali potevasi in addietro far pagare in via provvisoria degli acconti sui detti compensi, non lo si può più ora che dal 16 febbraio 1870 con decreto Reale del 25 gennaio precedente, numero 5451, fu posta in vigore la proibizione dei pagamenti provvisori di qualsiasi natura contenuta nell'articolo 51 della legge del 22 aprile 1869, n. 5026;

Ritenuto che anche per gl'impiegati in missione coll'articolo 9 del R. decreto del 14 settembre 1862, n. 840, è ammesso il principio di concedere anticipazioni sulle indennità ad essi dovute;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;
Sentito il Consiglio dei Ministri,
Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1. Agli impiegati civili retribuiti a carico dello Stato che sieno tramutati da una ad altra sede permanente, potranno i Ministeri concedere, mediante mandato regolarmente spedito sul respettivo bilancio, delle anticipazioni sui compensi ad essi dovuti a termini del Nostro Reale decreto del 24 maggio 1862, n. 1278, purchè l'ammontare delle anticipazioni stesse non superi i due terzi di quello presunto pei compensi medesimi.

Art. 2. L'ammontare delle avute anticipazioni sarà diffalcato da quello dei compensi liquidati in seguito all'effettuata traslocazione.

L'impiegato che abbia ricevuto anticipazioni per questo titolo dovrà notarla a diffalco nella tabella dimostrativa, che deve essere verificata dal capo dell'uffizio della nuova sua sede.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il Numero MMCCCXXVIII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La batteria Torre della Guardia nell'isola di Capri cessa di essere considerata come posto fortificato.

Art. 2. Cessano per conseguenza di essere soggetti alle servitù militari dipendenti da detta opera i terreni adiacenti nei limiti stabiliti dalle leggi in vigore.

Art. 3. Il predetto ministro della Guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Govone.

Notificazione.

Una Commissione internazionale composta di delegati del R. Governo italiano e dell'Imperiale e Reale Governo austro-ungarico, essendosi radunata a Gradisca per definire e comporre talune questioni circa lo esercizio della pesca e della caccia vertenti tra i comuni di Marano e Caorle da una parte, e quelli di Grado dall'altra, la medesima sottoscrisse a tale effetto un protocollo in data 1° ottobre 1869, il quale venne approvato e sanzionato a nome del R. Governo, colla dichiarazione qui sotto inserita di S. E. il Ministro degli Affari Esteri, in data del 21 gennaio ultimo scorso, che venne scambiata con analoga dichiarazione in data delli 12 febbraio prossimo passato firmata a nome del proprio Governo da S. E. il conte di Beust, cancelliere dell'Impero e Ministro degli Affari Esteri di S. M. Imperiale e Reale Apostolica.

Dichiarazione.

Un protocollo inteso a definire le controversie circa lo esercizio della pesca e della caccia pendenti tra i comuni di Marano e di Caorle da una parte e quello di Grado dall'altra, essendo stato firmato a Gradisca il 1° ottobre 1869 dai delegati del R. Governo italiano e da quelli dell'Imperiale e Reale Governo austro-ungherese, e dovendo il medesimo, per essere posto definitivamente in vigore, venire approvato dai due Governi interessati, il sottoscritto Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia approva e sanziona, a nome del proprio Governo e mediante la presente dichiarazione analoga dell'Imperiale e Reale Governo austro-ungherese, il detto protocollo del tenore seguente:

Protocollo.

Allo scopo di appianare definitivamente le controversie esistenti da tempo remoto per l'esercizio della pesca e della caccia sulle lagune e sulla spiaggia del mare tra il comune di Grado da una parte, ed i comuni di Marano e Caorle dall'altra, e sopire ogni eventuale reciproca pretesa derivante da tali controversie, nonchè di togliere ogni motivo alla ripetizione di deplorabili conflitti tra gli abitanti di quei comuni, il Regio Governo italiano e l'Imperiale e Regio Governo austriaco hanno nominato apposita Commissione internazionale composta dei seguenti membri:

Da parte del Regio Governo italiano:

Vincenzo Piola cav. dell'Ordine della Corona d'Italia, capitano di porto a Venezia;

Eliodoro Radaelli, sindaco di Caorle;

Giovanni Corvetta, cav. dell'Ordine della Corona d'Italia, capo del Genio civile della provincia di Udine e

Angelo Zaboga, sindaco di Marano Lagunare.

Da parte dell'Imperiale e Regio Governo austriaco:

Antonio nob. Da Mosto, ciamberlano di S. M., cav. dell'Ordine Gerosolimitano, capitano distrettuale in Gradisca e

Antonio cav. Rinaldini, cav. dell'Ordine Pontificio di San Silvestro, segretario del Governo centrale marittimo: i quali dopo avere esibito le loro legittimazioni ed averle riconosciute in debita forma, ed invitato il podestà di Grado Niccolò Corbato ad offrire gli opportuni schiarimenti.

Riconosciuto che attenendosi strettamente da una parte ai diritti acquisiti pretesi dal comune di Grado e d'altra parte a quelli derivanti dal diritto internazionale, non si poteva stabilire uno stato di cose che desse piena sicurezza di troncare per l'avvenire ogni causa dei conflitti surricordati;

Riconosciuto inoltre che a conseguire un accordo giova collegare alla controversia della pesca marina quella della pesca e della caccia lagunare;

Considerato che i comunisti di Marano non hanno usato finora nè intendono di usare in seguito del diritto di pesca nel miglio marino (geografico) della spiaggia del loro comune, bastando ad essi di conservare la pesca delle cape e crostacci marini;

Considerato finalmente che il comune di Grado possiede difatto sulla spiaggia del comune di Marano l'isola denominata Sant'Andrea con casolare e l'isola denominata Martignano, la prima delle quali col casolare è anche allibrata in estimo in ditta del comune di Grado;

Sono convenuti nei seguenti articoli:

Art. 1. Relativamente alla questione della pesca entro il miglio marittimo lungo il tratto di spiaggia da porto Buso a porto Tagliamento:

a) I Gradesi potranno liberamente ed esclusivamente pescare entro il miglio marittimo della spiaggia di mare da porto Buso fino alla sponda sinistra di porto Lignano, nella quale spiaggia sono appunto comprese le isole sunnominate di S. Andrea e Martignano.

b) Dalla sponda sinistra di porto Lignano lungo la costa fino alla foce del Tagliamento il diritto di pesca entro il miglio marittimo resta riservato esclusivamente ai comunisti di Caorle, nel senso che i comunisti di Grado devono astenersi dalla pesca in quella zona d'acqua.

c) La pesca delle cape e crostacei marittimi sulla spiaggia da porto Buso a porto Lignano rimane libera come finora ai comunisti di Marano e di Grado; la pesca stessa nella spiaggia da porto Lignano a porto Tagliamento sarà esercitata dai comuni di Latisana e di Caorle esclusi quelli di Grado.

d) Pel tratto d'acqua nel seno, tra la punta di Tagliamento e S. Giovanni Satuba, per quanto che eccede il miglio marittimo dalla spiaggia, vale nei riguardi di pesca quanto venne stabilito nel protocollo finale relativo al trattato di commercio e di navigazione austro-italico del 23 aprile 1867 nell'addizionale dell'articolo 18 (decimo ottavo) del trattato stesso, che cioè il diritto di pesca nei detti limiti eccedenti il miglio riservato compete, come lungo le altre coste dei rispettivi Stati nel mare Adriatico, gli abitanti dei littorali austriaco ed italiano.

Art. 2. Relativamente all'esercizio della pesca e della caccia nelle lagune interne dei comuni confinanti di Grado e Marano si stabilisce quanto segue:

a) In quanto all'esercizio della pesca rimane inalterata la convenzione stipulata fra il comune di Grado e quello di Marano in Monastero li 27 marzo 1832;

b) In quanto all'esercizio della caccia si conviene che la caccia sui fondi lagunari marcati nella mappa del comune di Marano ai numeri 369 (trecentosessantanove) e 370 (trecentosettanta) allibrati in ditta del comune di Grado e siti a sinistra dei fiumi Ansa ed Anfora, sarà esercitata esclusivamente dai comunisti di Grado, e la caccia sul fondo lagunare marcata al numero 371 (trecentosettantuno) della mappa suddetta in ditta del comune di Marano, fondo sito a destra del fiume Anfora, sarà esercitata esclusivamente dai comunisti di Marano, cosicchè il confine sull'esercizio della caccia da parte dei comunisti di Grado e di Marano coinciderà col confine tracciato per la pesca nella suddetta convenzione di Monastero, e sarà quindi quello formato dal fiume Anfora fino alla confluenza dell'Ansa, e poi dall'Ansa fino a porto Buso indipendentemente dalla demarcazione del confine politico.

Art. 3. S'intende da sè che col presente accomodamento non vengono per nulla lesi i diritti di domino diretto e la giurisdizione amministrativa sulle spiaggie, spazi d'acqua e terreni di cui si tratta, come pure s'intende da sè che tanto la pesca sia in mare che nelle lagune, quanto la caccia dovranno esercitarsi con osservazione delle leggi e discipline vigenti, o che venissero emanate in seguito nei rispettivi territori, e ciò anche in quanto alle occorribili licenze.

Art. 4. La presente convenzione avrà definitivo vigore tosto che avrà riportata l'approvazione dei due governi interessati.

Nel desiderio per altro di raggiungere quanto prima lo scopo del pacifico esercizio della pesca e caccia da parte dei comunisti interessati si conviene che la presente convenzione abbia fino da oggi provvisoria efficacia.

Il presente protocollo eretto in Gradisca il 1° ottobre 1869 (primo ottobre milleottocentosessantanove) in due originali, viene firmato dai membri della Commissione internazionale, i quali convengono che trattandosi d'interessi risguardanti il comune di Grado concorra a firmare l'atto presente il podestà di quel comune in prova della piena sua adesione.

Firmati: V. Piola — G. Corvetta — Da Mosto — Radaelli — A. Zaboga — Rinaldini — N. Corbato.

Firenze, li 21 gennaio 1870.

Firmato: Visconti-Venosta.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 sui registri della Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 27803, di L. 170 a favore di Pennarola Francesco, di Raffaele, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Pennarola Francesca ecc.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 24 gennaio 1870.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

PARTE NON UFFICIALE

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE NEL 1868.

(Vedi ni 70 e 74)

Confronti internazionali. — Ma la dimostrazione più evidente della nostra inferiorità in fatto di coltura popolare la dobbiamo dedurre dal confronto colle estere nazioni. Nessun altro argomento è più acconcio di questo ai calcoli della statistica internazionale.

Due sole nazioni, l'Inghilterra e la Francia, ci offrono elementi per tali confronti. Ma la pochezza del numero è largamente compensata dalla importanza che loro conferisce la lunga serie di anni a cui le osservazioni medesime si riferiscono.

Negli undici anni trascorsi dal 1855 al 1865 i coniugi illetterati, tanto complessivamente, quanto per ciascun sesso, seguirono in Francia le proporzioni qui sotto notate:

ANNI	Illetterati per 100 coniugi		
	Maschi	Femmine	Dei due sessi
1855	32, 20	48, 36	39, 92
1860	29, 81	44, 90	37, 56
1865	27, 28	41, 05	34, 17

Il numero dei coniugi illetterati è quindi disceso, nel giro di undici anni, presso quella nazione da 32, 20 a 27, 28 su 100 per gli sposi, da 48, 36 a 41, 05 per le spose, e da 39, 92 a 34, 17 pei due sessi riuniti.

Se anche si risale al 1855, le condizioni della Francia erano di gran lunga migliori che non sieno presentemente le nostre. Ma di quanto non ci sopravanzavano i nostri vicini d'oltr'alpe nel 1865? 27, 28 sposi e 41, 07 spose illetterati in Francia; 58, 91 e 78, 43 rispettivamente in Italia.

Elementi di confronto anche più copiosi e per più lunga serie di anni ci porgono le statistiche inglesi.

Il primo documento ci dà, pei diciassette anni trascorsi dal 1861 al 1867 inclusive, le serie degli atti di matrimonio non sottoscritti da nessun coniuge.

ANNI	Atti di matrimonio sottoscritti da nessun coniuge	
	Totale	Per 100
1851	36,186	23
1861	26,333	16
1867	22,664	13

Nel 1851 si avevano in Inghilterra 23 atti di matrimonio su 100 senza firma dei coniugi, e 28 firmati da un solo coniuge. Coteste proporzioni erano rispettivamente discese nel 1867 a 13 e a 25. In Italia gli atti di matrimonio senza firma dei coniugi ascendono tuttavia a 56, 52 per 100!

Il secondo documento che abbiamo dall'Inghilterra si riferisce all'istruzione dei singoli sposi e abbraccia il periodo di 27 anni dal 1851 al 1867.

ANNI	Numero dei coniugi illetterati — MASCHI		FEMMINE	
	Totale	Per 100	Totale	Per 100
1841	39,954	32, 7	59,680	48, 8
1851	47,439	30, 8	69,812	45, 3
1861	40,204	24, 6	56,770	34, 7
1867	37,879	21, 1	51,606	28, 8

Nel 1841 l'Inghilterra contava 32, 7 sposi e 48, 8 spose illetterate su 100: nel 1867 gli sposi e le spose illetterate erano rispettivamente diminuite a 21, 1 e a 28, 8 per 100. La istruzione femminile progredì, in questi 27 anni, molto più rapidamente che non la maschile. Soprattutto è notevole la diminuzione delle spose analfabete dal 1866 al 1867, che ha raggiunto la cifra dell'1, 2 per 100. Gli sposi analfabeti non diminuirono, in quello stesso periodo, che di 0, 5 per 100.

Ai 21 sposi e alle 28 spose illetterate che non vi erano in Inghilterra nel 1867, l'Italia ne contrapponeva respettivamente 59 e 78 nel 1868.

Matrimoni consanguinei. — Si dà questo nome alle unioni contratte *fra cognati, fra zii e nipoti, fra zie e nipoti e fra cugini.* La indagine di questo elemento statistico è nuova per la nostra rassegna. Le vive discussioni che si agitano fra i cultori della scienza salutare circa la influenza che i matrimoni consanguinei possono avere sull'attitudine fisica dei frutti di tali unioni, ci facevano un dovere di concorrere anche per parte nostra a porgere alle disquisizioni scientifiche nuova messe di fatti.

I matrimoni consanguinei contratti in Italia nel 1868, furono 2163; cioè 841 fra cognati, 97 fra zii e nipoti, 23 fra zie e nipoti, 1202 fra cugini.

	Matrimoni consanguinei	
	Totale	Per 100
Fra cognati	841	38, 88
Fra zii e nipoti	97	4, 48
Fra zie e nipoti	23	1, 06
Fra cugini	1,202	55, 58
Totale	2,163	100, 00

Su 100 matrimoni di questa natura se ne contavano quindi 38,88 della prima categoria, 4,48 della seconda, 1,06 della terza, 55,58 della quarta.

Le reciproche proporzioni di tali matrimoni erano in Francia nel 1865 molto differenti dalle nostre, segnatamente per la prima (fra cognati) e per la quarta categoria (fra cugini). In Italia su 100 matrimoni consanguinei se ne contano 39 fra cognati, e 56 fra cugini; in Francia i primi si ragguagliano al 19, i secondi al 75 per 100. Le proporzioni reciproche delle altre due categorie sono quasi identiche nei due paesi.

La frequenza dei matrimoni consanguinei, ossia il loro rapporto proporzionale a 100 di tutti i matrimoni, risulta in Francia alquanto maggiore (1,59 : 100 che non in Italia (1,18 : 100).

§ III. — Nascite.

Nel periodo di sei anni, dal 1863 al 1868, nacquero in Italia 2,924,842 maschi e 2,747,336 femmine: in tutto 5,673,172 creature.

ANNI	NATI — Totale	Maschi	Femmine
1863	964,137	496,454	467,603
1864	938,795	484,430	454,365
1865	961,234	495,780	465,454
1866	980,200	506,024	474,176
1867	927,396	478,624	448,772
1868	900,416	463,530	436,886
1863-68 Totale	5,672,178	2,924,842	2,747,336
1863-68 Media ann.	945,363	487,474	457,889

L'anno più fecondo di nascita fu il 1866: 980,200 in tutto, 506,024 di maschi, 474,176 di femmine; il 1868, del quale andiamo a dar conto, fu il meno fecondo: 900,416 nascite dei due sessi, 463,530 di maschi e 436,886 di femmine.

Le nascite, già diminuite di 52,804 (5,39 per 100) dal 1866 al 1867, soffersero una nuova perdita di 26,980 (3,00 per 100) dal 1867 al 1868. In tale diminuzione i maschi ebbero la parte maggiore (3,37 per 100), la minore le femmine (2,63 per 100).

Questo fatto confermerebbe in certa parte il dubbio che la mal concepita speranza di sottrarre i figli alla leva trattenga talvolta il nostro popolo dal denunziare la nascita dei maschi allo stato civile.

Alla serie sessennale del regno fanno seguito quelle dei compartimenti, coi rispettivi aumenti e diminuzioni effettive e proporzionali delle nascite dal 1867 al 1868.

COMPARTIMENTI	Numero delle nascite — 1868	1863-68 Totale	1863-68 Media
Piemonte	98,918	616,707	102,784
Liguria	28,969	178,144	29,691
Lombardia	126,022	740,001	123,333
Veneto	94,462	579,252	96,542
Emilia	73,236	454,696	75,816
Umbria	17,418	110,634	18,439
Marche	30,442	192,439	32,073
Toscana	78,488	488,044	81,341
Abruzzi e Molise	43,089	277,101	46,184
Campania	90,849	597,598	99,600
Puglie	54,378	334,934	55,822
Basilicata	20,483	128,083	21,347
Calabrie	39,903	265,800	44,300
Sicilia	82,212	571,475	95,246
Sardegna	21,547	137,070	22,845
Regno	900,416	5,672,178	945,363

In cinque compartimenti vi fu un aumento di nascite nel 1868; sono il Piemonte (0, 67 per 100), la Lombardia (2, 72 per 100), il Veneto (4, 29 per 100), l'Emilia (1, 59 per 100) e le Puglie (0, 58 per 100).

Le nascite decrebbero invece in tutti gli altri compartimenti, e in fortissima proporzione negli Abruzzi e Molise (— 10, 68 per 100), nella Campania (— 9, 23 per 100), nella Sicilia (— 7, 54), nell'Umbria (8, 35), nelle Calabrie (8, 26).

Procediamo ora ad esaminare le nascite in relazione ai comuni urbani e ai comuni rurali.

Su 900,416 nati, 271,483 (138,735 maschi e 132,748 femmine) viddero la luce nei comuni aventi i maggiori centri urbani, e 628,933 (324,795 maschi, 304,138 femmine) nelle comunanze rurali.

Nel 1868 i nati diminuirono nei comuni urbani (3,55 per 100 nati dei due sessi, 3, 80 nati maschi, 3, 37 nati femmine) in proporzione assai più forte che nei comuni rurali (2, 62 per 100 nati dei due sessi, 2, 91 nati maschi, 2, 33 nati femmine). E qui pure vuolsi notare come nelle due categorie di comuni, la maggiore diminuzione siasi specialmente verificata nei nati maschi.

Condizioni di origine dei nati. — I nati del 1868, considerati rispetto alla condizione di origine, si distinguono in 845,991 legittimi (436,164 maschi, 409,827 femmine), 20,630 illegittimi (10,725 maschi, 9,905 femmine) e 33,795 esposti (16,641 maschi, 17,154 femmine).

	Nati nel 1868 — Totale	Maschi	Femmine
COMUNI URBANI			
Legittimi	238,317	122,267	116,050
Illegittimi	7,437	3,819	3,618
Esposti	25,729	12,649	13,080
Totale	271,483	138,735	132,748
COMUNI RURALI			
Legittimi	607,674	313,897	293,777
Illegittimi	13,193	6,906	6,287
Esposti	8,066	3,992	4,074
Totale	628,933	324,795	304,138
COMPLESSO			
Legittimi	845,991	436,164	409,827
Illegittimi	20,630	10,725	9,905
Esposti	33,795	16,641	17,154
Totale	900,416	463,530	436,886

Dei nati legittimi, 238,317 (122,267 maschi, 116,050 femmine) sortirono i natali nei comuni urbani, 607,674 (313,897 maschi, 293,777 femmine) nei comuni rurali.

Di figli illegittimi 7,437 (3,819 maschi, 3,618 femmine) appartenevano ai comuni urbani, 13,193 (6,906 maschi, 6,287 femmine) ai comuni rurali.

I comuni urbani raccolsero 25,729 esposti (12,649 maschi, 13,080 femmine), 8,066 (3,992 maschi, 4,074 femmine) i comuni rurali.

I nati delle tre categorie di origine avevano nei comuni urbani e nei comuni rurali le seguenti proporzioni:

	Su 100 nati	
	COMUNI URBANI	COMUNI RURALI
Nati legittimi	87,8	96,6
Nati illegittimi. . . .	2,7	2,1
Esposti	9,5	1,3
Rapporto . . .	100,0	100,0

Le cifre che nel precedente parallelo si riferiscono agli esposti, meritano speciale attenzione. Mentre nei comuni rurali gli esposti stanno ai nati in ragione di 1, 3 : 100, la ragione sale a 9, 5 : 100 nei comuni urbani.

Per ispiegare un tal fatto basta considerare che ai brefotrofi, i quali ordinariamente hanno sede nelle maggiori città, concorrono numerosi anche gli esposti delle circostanti campagne.

Ma dal precedente parallelo biennale giova eziandio rilevare quali siano stato nel 1868 le vicende di aumento o di diminuzione nelle tre categorie di nati.

Il fatto più grave che si manifesta dal confronto dei due anni è l'aumento straordinario delle nascite illegittime avvenuto nel 1868. Lo allargarsi di questa piaga sociale, che crebbe dal 16, 48 per 100 dal 1865 al 1866, del 17, 63 per 100 dal 1866 al 1867, raggiunse dal 1867 al 1868 la massima proporzione del 22, 88 per 100.

E ciò che v'ha di più singolare in questo fatto è il vedere che l'aumento delle nascite illegittime procede nei comuni rurali con una progressione molto più rapida che non nei comuni urbani. Servono a provarlo le seguenti cifre:

	Aumenti proporzionali per 100 dei nati illegittimi	
	COMUNI RURALI	COMUNI URBANI
1865-66	4,60	23,95
1866-67	47,45	55,34
1867-68	17,01	26,45

Quali possano essere le cause di questo tristissimo fatto non sapremmo additare; esso però è tale da meritare l'attenzione di qualunque s'interessi al miglioramento morale del nostro paese.

(Continua)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Intorno al processo che si svolge a Tours, l'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma in data del 22:

Il presidente dimanda all'accusato la significazione di questa frase: « Io aveva il braccio sinistro a metà alzato in un atteggiamento energico. »

Il principe risponde che egli non minacciava, ma accentuava le sue parole.

Il testimonio Millière espone i fatti che hanno preceduto ed accompagnato l'omicidio.

Il presidente rimprovera al testimonio di avere proposto alla folla di sfondare le porte della casa Bonaparte.

Millière risponde ch'egli ignorava allora che fosse venuto il commissario, e ch'egli ha ceduto ad un movimento spontaneo di sdegno.

Il presidente, rendendo giustizia alla moderazione dimostrata dal testimonio, insiste sul suo rimprovero, e gli chiede perchè era armato.

Millière dice che sua moglie gli aveva fatto regalo di una piccola pistola per la sua festa, e che era solamente un'arma difensiva.

L'accusato interrompe per dire che le armi difensive sono le corazze e gli elmi. Aggiunge poi che il testimonio non merita fede, poichè ha avuto il triste coraggio di dire nella *Marseillaise* che il principe, sciolto o condannato, sarebbe ucciso.

Millière dà a queste parole una smentita formale, e prega la Corte di difenderlo dalle ingiurie dell'accusato che egli non ha l'intenzione di ingiuriare.

Chabrillart, redatore del *Figaro*, depone che Victor Noir gli annunziava, il 9 gennaio, ch'ei si recherebbe dal principe come padrino di Grousset, ma lo pregava nello stesso tempo di non pubblicare questa notizia.

Coffinet, domestico del principe, depone avergli detto l'accusato che era stato percosso dal più alto dei due visitatori.

Pignet, censuario, ha portato Victor Noir dal farmacista; Ulrico Fonvielle gli ha detto che egli e Noir non erano armati, e che il principe aveva portato il primo colpo.

Fonvielle, chiamato, nega il primo proposito. Pignet mantiene la sua asserzione.

— Sul nuovo sciopero degli operai minatori di Creuzot, segnalatoci dal telegrafo, si leggono nei fogli francesi le seguenti informazioni:

Il 21 corrente verso il mezzodì, all'indomani della paga, gli operai minatori dei due pozzi principali abbandonarono i loro cantieri di lavoro. Tre di essi diedero il segnale, e percorsero le varie gallerie per eccitare i loro compagni a non lavorare ed a risalire al chiaro.

Stamane la maggior parte di questi operai non è rientrata; in altri punti della miniera il lavoro non è stato interrotto; le altre parti dell'opificio hanno conservata la loro attività.

Nessun reclamo, nessuna domanda d'aumento di salario è stata formolata nè prima nè al momento dell'interruzione del lavoro. Questo incidente sembra essere il risultato delle incessanti eccitazioni di mestatori che non fanno parte del personale dello stabilimento, ed il cui movente sembra avere un lato politico.

Tutto porta a credere che questa interruzione del lavoro sia affatto momentanea.

— Alle sei di questa mattina mancavano 240 uomini in un pozzo, e negli altri lavoravano le squadre ordinarie, il che vedendo gli agitatori, in numero di 50, si sono uniti a frotte e si sono messi a percorrere i pozzi per estinguere i fuochi, tentando di arrestare con mezzi violenti l'estrazione del carbone. Questo è il modo in cui intendono la libertà del lavoro.

CONFEDERAZIONE GERMANICA DEL NORD.

Il progetto di bilancio federale, presentato poc'anzi al Reichstag per l'anno 1871, porta le spese alla somma di 290,424,580 lire; cioè: lire 272,707,000 per le spese ordinarie e 17,716,580 lire per le spese straordinarie. Vi è sull'anno antecedente nelle spese un aumento di 5,579,220 lire.

Il bilancio degl'introiti ascende a un totale di lire 202,823,450, con un aumento sull'anno antecedente di lire 11,299,350; nonostante il quale siccome il bilancio attivo non basta alle spese del bilancio passivo, il governo federale è obbligato di domandare alle quote matricolari i crediti necessari per coprire il disavanzo presunto, che ascende a lire 87,600,580.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna, 21 marzo. — Nella Camera dei deputati, il ministro dell'istruzione pubblica fece noto che l'imperatore approvò la costruzione di un edifizio proprio per l'istituto centrale meteorologico, e chiede per quest'oggetto che venga inscritta nel bilancio dell'istruzione pubblica la somma di 35,000 fiorini, quale prima rata pel 1870.

Quindi è approvato alla terza lettura il progetto di procedura civile.

Poscia è incominciata e chiusa la discussione sul bilancio dello Stato per l'anno 1870; si passa quindi alla discussione degli articoli.

— La Commissione per la risoluzione galliziana aveva preso a discutere gli articoli 5 e 6 della relazione Rechbauer su quest'oggetto concernente il sistema d'elezione per la Gallizia e la partecipazione dei deputati galliziani alle discussioni del Reichsrath. La Commissione ha, nella seduta del 22 marzo, respinto detti articoli.

— La Camera dei deputati, nella tornata del 23 marzo, continuò a discutere il bilancio preventivo. Arrivata all'articolo del bilancio per la difesa del paese, il deputato Rechbauer propose che l'ordinamento della gendarmeria si formasse sulla base dell'organamento civile, sottomettendola all' amministrazione politica; e propose inoltre la riduzione di un milione su questo bilancio. Il deputato Mayerhofer invitò la Camera a fare considerevoli risparmi nel bilancio militare e ad influire, in tal maniera, sul disarmo generale in Europa.

Il ministro per la difesa del paese ha dichiarato che è impossibile fare altre diminuzioni sul bilancio militare.

Posta ai voti la proposta Mayerhofer, fu respinta alla maggioranza di 64 voti contro 53.

Il ministro delle finanze ha presentato due disegni di legge: uno per la vendita della proprietà immobile dello Stato, e l'altro per continuare la riscossione provvisoria delle imposte sino alla fine di giugno.

— La *Neue Freie Presse* annunzia che l'imperatore ha bensì accettato le dimissioni del signor Giskra, ministro dell'interno, ma che, nello stesso tempo, lo pregò di rimanere ancora al ministero fino al termine della presente sessione legislativa per disimpegnare gli affari correnti; alla quale richiesta il ministro ha aderito.

— Leggiamo nell'*Abendpost* della *Wiener Zeitung*: La *Tagespresse*, nel suo numero del 20 corrente, nel suo zelo procedente da buone intenzioni, rimprovera vivamente S. E. il signor presidente del Ministero cav. Hasner perchè nella sua qualità di capo dell'ufficio di stampa cisleithano non fece ancora smentire la diceria onninamente falsa, che il T. M. Rodich abbia comperato la pace dagl'insorgenti di Cattaro al prezzo di « 40 fior. per ogni uomo ». Noi non possiamo che ringraziare la *Tagespresse* per la energia con cui respinge siffatte voci; ma crediamo ch'essa vada tropp'oltre rendendo responsabile il signor presidente del Ministero se le medesime continuano a venir spacciate, non foss'altro perchè l'accennata voce fu sparsa in una epoca, nella quale non esisteva alcuna « direzione cisleithana della stampa » e quindi alcun « capo » di essa. Quanto al preteso impiego di 50,000 fior. per iscopi relativi alla pacificazione delle Bocche, si hanno a tal proposito le dichiarazioni accennate anche dalla *Tagespresse*, documentate dagli atti di S. E. il signor ministro dell'interno Giskra nella Commissione dell'indirizzo, le quali fanno apparire simili voci siccome una mera invenzione.

WURTEMBERG

Stoccarda, 22 marzo. — Sono presentate alla Camera dei deputati molte petizioni per la modificazione della legge sul servizio militare e per alleggerirne i pesi; tali petizioni recano 140,048 firme.

Il deputato Bürk svolge una sua proposta, diretta a invitare il Governo a presentare un disegno di legge sull'istituzione di una Banca, sulla base della libertà delle Banche. Venne ordinata la stampa della sua proposta, ed è rinviata alla Commissione economica.

Si passa quindi alla votazione della legge sui consorzi economici, la quale è approvata all'unanimità.

— L'*Allgemeine Zeitung* reca il telegramma seguente da Stoccarda, 23 marzo: Uno scioglimento della crisi ministeriale, prima dei dibattimenti sulla mitigazione degli obblighi militari, è improbabile. In alcuni circoli di deputati si crede che i ministri siano disposti a una riduzione di 50,000 fiorini sul bilancio della guerra; ma che, quanto all'organamento dell'esercito, i ministri sono unanimi sul punto di non introdurvi alcun cangiamento. Nel caso in cui la proposta Schott venisse approvata, è probabile lo scioglimento della Camera.

— Nella seduta del 24 la Camera dei deputati doveva eleggere una Commissione pel rivedimento della Costituzione.

La gran maggioranza dei giornali francesi si felicita cordialmente della lettera indirizzata il 21 corrente dall'imperatore Napoleone al ministro guardasigilli signor Ollivier, e la considera come un vero e grande avvenimento.

Il testo della lettera quale ci fu comunicato dal telegrafo collima colla versione ufficiale; ond'è che ci limitiamo qui a riferire sommariamente ciò che ne scrivono i fogli più autorevoli della capitale francese:

La *France*:

La lettera dell'Imperatore è un nuovo attestato della profonda saggezza e dell'alta preveggenza del sovrano.

Attento a tutti i moti della pubblica opinione, l'Imperatore ha compresa la necessità di non lasciare incompiuta l'opera della riforma costituzionale, ed anche questa volta egli ha risolutamente presa la iniziativa.

Altri avrebbe potuto credere che dopo quanto si è fatto, un po' di riposo fosse legittimo. Ma di fronte ai voti espressi per una revisione compiuta del patto fondamentale, è l'imperatore stesso che invita i suoi ministri a deliberare sul grave argomento. Gli ultimi Consigli di gabinetto vennero consacrati a questo esame. Il capo dello Stato vi ha lealmente esposte le sue vedute. Tutti i ministri furono colpiti dalla larghezza dei concetti, dallo spirito di liberalismo e di abnegazione personale che il sovrano reca nell'apprezzamento della situazione politica, e ad essi non rimane che di sottoscrivere un piano di riforme le quali su tutti i punti più importanti oltrepassano i loro stessi pensieri.

In tal modo, nel nuovo regime, l'imperatore, anzichè subire le pressioni che i nemici dell'Impero vorrebbero imporgli figura alla testa di tutto quanto può contribuire alla grandezza nazionale.

Il *Journal des Débats*:

Non potremmo abbastanza lodare l'imperatore per avere compreso quali pericoli possano derivare dalle riforme imperfette e dai mezzi termini. Ricusando di dare ascolto ai consiglieri male avvisati che lo esortavano a resistere al movimento dell'opinione, e dando ragione ai suoi ministri, che ora sono i più fedeli rappresentanti dei voti e desiderii del paese, Napoleone III ha vie più dimostrato che liberamente e senza secondi fini è entrato nella via liberale, la sola in cui possa operarsi la conciliazione dei partiti poc' anzi violentemente discordi. Ha dissipato gli ultimi dubbi di coloro che, conservando una dolorosa rimembranza di un passato già da noi lontano, non si erano ancora indotti a credere che fosse possibile un impero parlamentare. Egli si è simultaneamente e solennemente allontanato da quel partito poco numeroso, ma irrequieto e appassionato, che pretendeva di servire i veri interessi della dinastia imperiale combattendo, ora a viso scoperto e ora sotto la maschera della democrazia, il ministero riparatore del 2 gennaio. Se questo partito sperò un istante di trovare appoggio nel Senato, e di rovesciare il gabinetto mettendolo in conflitto coll'eccelsa assemblea, questa speranza è svanita dacchè, dopo la lettera del 21 marzo, il Senato non può più dubitare che le riforme, delle quali gli si chiede la votazione, hanno in favor loro l'imperatore non meno dei suoi ministri.

Il *Siècle*:

Stamane si è compiuto un avvenimento politico della più alta importanza. Il capo dello Stato si è pronunciato sulla questione del potere costituente, ed il suo intervento scioglie la crisi suscitata dalle resistenze del Senato.

Sarebbe puerile il cercare di attenuare l'importanza della determinazione presa dall'imperatore d'accordo col Ministero. L'atto è grave; esso è decisivo in quanto che porta il colpo di grazia alla costituzione del 1852 e sancisce la disfatta irrimediabile del potere personale.

L'attribuzione esclusiva del potere costituente all'imperatore ed al Senato metteva alla mercede di un capriccio del Principe tutte le guarentigie conquistate in dieci anni. Ciò che i senatusconsulti ci avevano largito, altri senatusconsulti ci potevano ritogliere.

Una specie di colpo di Stato legale poteva ricondurci in un istante al regime del 1852. Bastavano poche righe nel *Journal Officiel* ed un senatusconsulto votato d'urgenza. La lettera imperiale taglia la fune che ci teneva ancora attaccati al potere assoluto.

D'altronde la situazione era grave. La questione del potere costituente, una volta posta, esigeva imperiosamente una soluzione. La resistenza del Senato metteva il ministero nell'alternativa di vincere questa resistenza o ritirarsi. Ora, questa resistenza del Senato non era seria, ciascuno lo sapeva, poichè non era ispirata dal volere dell'imperatore. Il ministero rovesciato dal Senato, il gabinetto del 2 gennaio sostituito da un gabinetto Rouher, era il conflitto fra il Corpo legislativo ed il governo; era il ministero Polignac che succedeva al ministero Martignac; era la resistenza del paese e la rivoluzione da ultimo.

L'imperatore ha compreso il pericolo, ed una volta di più ha ceduto.

La *Liberté*:

La dinastia napoleonica è fondata. Chi avrebbe oggimai l'ardimento di attaccarla? Chi sarebbe abbastanza forte per demolirla? Giustizia vuole che ogni diffidenza scompaia per sempre da ogni spirito imparziale. Coloro che ancora dubitavano della sincerità dell'impero, sentiranno i loro dubbi svanire.

La *Patrie*:

Questa lettera dimostra che l'imperatore coll'ammirabile tatto politico, di cui non ha cessato di dar prova dopo le ultime elezioni, si è, sulla grave questione del potere costituente, associato all'opinione del suo ministero e di tutti gli uomini liberali e moderati che formano la immensa maggioranza della nazione. Tutti gli intrighi reazionari, tutte le suggestioni pusillanimi hanno naufragato di fronte alla saggezza sovrana di questo spirito superiore... Noi dobbiamo una volta di più render grazie all'imperatore.

Il *Constitutionnel* dice che la lettera imperiale del 21 marzo è « il vero coronamento dell'edifizio. »

CONGRESSO INTERNAZIONALE

PEL PROGRESSO DELLE SCIENZE GEOGRAFICHE, COSMOGRAFICHE E COMMERCIALI

da tenersi in Anversa nell'agosto 1870.

Verso la metà dell'agosto prossimo venturo, nelle città d'Anversa e di Rupelmende, verranno inaugurati due monumenti a onoranza e memoria degli illustri geografi, nativi delle predette città, Gerardo Mercator ed Abramo Ortelius.

Per l'occasione di tale solennità, un Comitato promotore costituitosi in Anversa s'è fatto iniziatore di un *Congresso Internazionale pel progresso delle scienze geografiche, cosmografiche e commerciali*.

Dal presidente del Comitato esecutivo, il Borgomastro d'Anversa, riceviamo il *Regolamento* e il *Programma provvisorio* del Congresso, i quali qui appresso pubblichiamo nel testo originale:

Réglement.

Art. 1. Le Congrès s'ouvrira vers le milieu d'août 1870, et terminera ses travaux huit jours après.

Art. 2. Le Congrès sera divisé en sections qui travailleront alternativement en assemblée générale.

Art. 3. Le bureau central, composé de quatre membres de la Commission d'honneur, de quatre membres du Comité d'organisation et d'un délégué par nationalité, nommera chaque jour, pour les séances du lendemain, les présidents, vice-présidents et membres du bureau de chaque section.

Chaque jour, le bureau central arrêtera, pour la journée suivante, les heures des séances des sections, et déterminera leur ordre du jour, qui ne pourra être modifié.

Art. 4. Les secrétaires des sections seront nommés par le bureau central, qui en proclamera les noms dans la séance d'ouverture.

Art. 5. Nul ne pourra prendre la parole à une séance sans l'autorisation du président.

Art. 6. Toute discussion sur la religion et sur la politique moderne est formellement interdite.

Art. 7. On n'admettra aucun travail écrit dont la lecture excéderait quinze minutes.

Art. 8. Les mémoires écrits pourront être remis au bureau central, qui jugera s'il y a lieu de les insérer dans le compte-rendu des séances.

Art. 9. Les membres ont le droit de présenter des questions autres que celles du programme. Les questions devront être préalablement déposées, en séance, sur le bureau. Elles seront examinées, le soir même, par le bureau central, qui jugera si elles peuvent être admises. Le résultat de la délibération sera communiqué le lendemain aux sections qu'elles concernent.

Art 10. Des excursions scientifiques pourront avoir lieu pendant et après la durée du Congrès.

Art. 11. Seront membres du Congrès les personnes qui, après avoir agréé la présente invitation, verseront, entre les mains du Trésorier, la somme de *dix francs* pour servir à acquitter en partie les frais d'impression et de gravure du compte-rendu des travaux de la session.

Art. 12. Chaque membre du Congrès aura droit à un exemplaire du compte-rendu qui sera publié par les soins des secrétaires généraux.

Art. 13. Chaque association scientifique qui se fera représenter à l'assemblée, recevra gratuitement un exemplaire du compte-rendu. Cette disposition ne dispense pas les délégués du paiement de la rétribution mentionnée à l'art. 11, qui leur donne droit personnellement à la réception du volume.

Art. 14. Les membres empêchés de se rendre au Congrès pourront de même que ceux qui y assisteront, présenter des mémoires sur les questions du programme. Ces mémoires seront soumis aux formalités prescrites par l'art. 8.

Art. 15. Les représentants des journaux, qui en feront la demande au bureau-central (1), auront des places réservées dans une tribune spéciale.

Art. 16. Des démarches seront faites auprès des autorités et des directions des Compagnies de chemins de fer, pour obtenir, à prix réduit, le transport des membres du Congrès.

Art. 17. Toute difficulté, non prévue par les présentes dispositions, sera soumise au bureau central qui en décidera sans appel.

Anvers, le 15 janvier 1870.

PROGRAMME

PROVISOIRE DES QUESTIONS ADRESSÉES AU COMITÉ.

Géographie.

1. Quels sont les meilleurs moyens d'éveiller le goût de la géographie et d'en répandre les connaissances dans les établissements d'instruction à tous les degrés?

2. Quels sont les moyens de répandre dans l'enseignement de la géographie, de bonnes cartes en rapport avec nos connaissances actuelles?

3. Les cartes planes ont de grands avantages pour les savants, mais elles exigent, pour être bien comprises, une idée du mode de projection, difficile à donner dans les premières leçons de géographie. Ne conviendrait-il pas d'introduire dans l'enseignement, les sphères et les cartes géographiques en relief?

4. Ne faudrait-il pas donner sur les cartes destinées à l'enseignement, des indications générales sur les mouvements du terrain et l'altitude des principaux points culminants du sol?

5. Le dessin des cartes par les élèves, paraît être très-utile dans l'enseignement. Quelles sont les meilleures méthodes à suivre pour qu'il donne de bons résultats?

6. Quels sont les exemplaires qui existent encore aujourd'hui des grandes cartes originales de Mercator? Où les trouve-t-on?

7. Déterminer l'influence des recherches géographiques sur la prospérité des nations qui s'en sont occupées.

8. Les causes qui rendent les peuples indifférents aux recherches géographiques, qui les empêchent d'apporter à l'enseignement de la géographie toute l'attention qu'il mérite, ne sont-elles pas les mêmes qui les rendent apathiques aux grandes entreprises commerciales?

9. Pour réveiller l'esprit public et lui faire comprendre que pour accroître sa prospérité, il faut à sa force productive l'expansion qui en augmente l'énergie, suffit-il de donner à l'étude de la géographie la place qu'elle doit occuper dans l'enseignement?

10. Vers quels points du globe est-il préférable aujourd'hui de pousser des investigations, dans l'intérêt de la science et du commerce?

11. Déterminer l'influence des grandes expéditions militaires dans l'antiquité et au moyen-âge sur les progrès de la connaissance du monde.

12. Les géographes du XVIII^e^ siècle ont effacé sur la carte de l'Afrique, bien des noms que les découvertes récentes y ont fait rétablir. L'étude attentive des auteurs arabes du moyen-âge et des voyageurs portugais du XVI^e^ siècle, ne serait-elle pas des plus avantageuses pour faire progresser la connaissance de cette partie du monde, et pour guider les voyageurs dans les découvertes à faire ou à renouveler?

13. Décrire le monde connu aux différentes époques de l'antiquité.

14. Indiquer les routes commerciales de l'antiquité.

15. Que faut-il penser du voyage autour de l'Afrique dont parle Hérodote et qui fut entrepris par les Phéniciens?

16. Quelles sont les données de la science sur la vaste terre qui paraît avoir existé au commencement des temps historiques, dans l'Océan Atlantique, et dont les Açores, Madère, les Canaries et les îles du Cap-Vert nous présentent peut-être les restes?

17. Quelles sont les lois naturelles, économiques et historiques qui président à la naissance et à la distribution sur le sol, à l'accroissement et au déclin des villes? Dresser une sorte d'inventaire des villes anciennes ou modernes qui accusent, avec le plus d'autorité, l'action de ces lois.

18. Les anciens employaient-ils plus d'une seule espèce de stade? Peut-on se fier aux travaux de Gosselin sur les mesures des Grecs?

Navigation. — Voyages. — Statistique Commerce.

1. Le canal de Suez est appelé à opérer une révolution complète dans les relations de l'Europe avec l'exstrême Orient. De quelle manière prévoit-on que le commerce tirera profit de la nouvelle voie qui lui est ouverte?

2. Quel est le lieu le plus favorable pour établir un canal de grande navigation à travers l'isthme qui réunit les deux Amériques?

3. Quels avantages la colonisation de la Nouvelle-Guinée présenterait-elle au commerce de l'Europe?

4. Déterminer l'importance sous le rapport géographique et commercial du grand archipel indien et surtout de l'île de Java. Quels avantages retirera le commerce de la modification que l'on se propose d'apporter au système colonial de cette possession néerlandaise?

5. Quels sont les moyens de former des voyageurs utiles à la science géographique? N'y aurait-il pas de grands avantages à retirer de l'institution d'une école de voyageurs?

Dans un établissement de ce genre, les jeunes gens s'exerceraient à l'emploi des instruments d'observation, aux méthodes de géodésie et de topographie; ils s'initieraient aux sciences naturelles, à la médecine, à la chirurgie et à l'art de lever les inscriptions; ils étudieraient les langues les plus importantes et tout ce qui leur permettrait d'apprécier le peuples et les idiomes.

6. Les Gouvernements, afin de favoriser les voyages d'exploration, ne pourraient-ils pas s'entendre pour la formation d'un budget européen?

7. Quels sont les meilleurs moyens de favoriser la colonisation des travailleurs moraux et utiles, et vers quelles contrées surtout devrait-on les diriger?

8. Quelles sont, dans quelques pays, les causes principales du déclin de la marine marchande?

Un peuple qui abandonne aux autres l'exploitation de ses relations maritimes, marche-t-il dans une bonne voie économique?

9. Quelles institutions conviendrait-il de fonder en Belgique pour le développement du commerce et de la navigation?

10. Examiner l'utilité des colonies et des autres établissements nationaux au-delà des mers, quant à la stabilité du commerce et à la tranquillité intérieure des Etats.

11. Examiner et discuter les raisons qui ont porté peu à peu l'Angleterre à modifier son système colonial et à donner, à certaines de ses colonies, un gouvernement particulier.

12. Peut-on conclure de là, comme on le fait quelquefois, qu'il vaut mieux ne pas avoir de colonies? Quelles sont les raisons que l'on fait souvent valoir contre le principe de colonisation?

13. Indiquer l'influence de la vapeur, du télégraphe électrique et des progrès importants dans les constructions maritimes, sur nos relations de peuple à peuple.

14. Comment pourrait-on arriver à une législation commerciale et maritime uniforme?

15. Ne pourrait-on pas s'entendre sur l'emploi d'un système uniforme de poids, de mesures et de monnaies?

Y a-t-il lieu de cercher à établir l'emploi d'une langue unique pour les relations internationales?

Ne pourrait-on pas s'entendre pour établir l'unité dans les poids et les mesures scientifiques?

16. Ne serait-il pas avantageux de substituer à la projection de Mercator, pour les cartes routières marines, une projection représentant l'arc de grand cercle par une ligne droite?

17. Rechercher les améliorations qu'il faudrait apporter à l'emploi du télescope à bord des navires, surtout pour la détermination des longitudes par les satellites de Jupiter?

18. Comment peut on faciliter la détermination des hauteurs d'étoiles en mer, et rendre possible l'observation de la hauteur du soleil quand l'horizon est peu visible?

19. L'emploi du télégraphe joue aujourd'hui un grand rôle dans la comparaison des observations météorologiques, et permet de déterminer les probabilités du changement dans l'état du temps; jusqu'à quel point serait-il utile de rétablir les signaux de l'amiral Fitz-Roy?

20. Les cyclones qui traversent l'Océan Atlantique, ont-ils une action sur l'état météorologique de l'Europe occidentale, et jusqu'où cette partie de la terre est-elle influencée par le climat de l'Atlantique?

21. Quels sont les instruments enregistreurs que l'on peut employer à bord des navires?

22. Quels moyens peut-on employer pour déterminer, en pleine mer, les dénivellations produites par le jeu des marées, les courants et les vents?

23. La lune exerce-t-elle une influence sur l'état météorologique du globe?

24. Quel est le chemin le plus favorable à suivre pour atteindre le pôle nord?

25 Déterminer l'influence que l'institution des consulats doit avoir sur les relations commerciales entre les différents pays du monde.

26. Rechercher les moyens de parvenir à une statistique générale.

27. Quels sont les meilleurs moyens de réunir les documents qui serviraient à faire des cartes:

1° Des variations de la longueur de la vie moyenne des hommes suivant les différents lieux;

2° Des contrées où certaines maladies sont endémiques et à quel dégré. Ces cartes pourraient aussi donner la marche des principales épidémies;

3° Des variations dans la densité de la population à la surface de la terre, ainsi que des dépenses nécessaires à la vie.

(1) Ces demandes pourront être adressées à l'un des secrétaires généraux qui les transmettra au bureau central.

28. Faire la statistique, surtout pour les pays d'outre-mer:

1° Du rapport de l'étendue des terres cultivées aux terres incultes, suivant les différentes régions;

2° De l'étendue des différentes cultures;

3° De l'étendue des forêts en y comprenant, autant que possible, la variation dans le volume du ligneux qui recouvre une certaine superficie, prise pour unité.

29. Faire de nouvelles observations pour compléter les cartes des lignes isothermes, surtout sur les continents; tracer, sur ces mêmes cartes, les lignes d'égale intensité de l'état hygrométrique de l'air à la surface du sol et des quantités d'eau de pluie tombée pendant un temps déterminé.

30. Déterminer suivant les pays, la quantité de travail accomplie par l'homme en un temps donné.

Déterminer, par exemple: le nombre d'hommes et le temps employés pour produire une certaine quantité de travail, telle que la livraison sur le sol de mille tonnes de charbon, la production d'un tonneau de fer, un poids donné d'une marchandise quelconque.

31. Afin de juger du perfectionnement des machines dans les différents pays, il serait utile de mettre en regard de la quantité de charbon brûlé, l'effet mécanique utile qui en est résulté.

32. Établir les variations daus le prix des marchandises, surtout dans les lieux de production, en tenant compte des variations dans la valeur de la monnaie.

Rechercher pour tous les pays du globe, la densité des différentes professions, telles que l'état militaire, la marine, les cultes, le beaux-arts, l'administration, l'élaboration et l'application des lois, l'instruction, etc.

33. Étudier la marche des principales langues européennes dans leurs tendances à se substituer peu à peu à d'autres langues, aussi bien en Europe que dans les pays lointains.

Cosmographie.

1. Ne pourrait-on pas s'entendre pour adopter un même premier méridien?

2. Comment faudrait-il continuer les recherches sur la profondeur des mers, sur la température de l'eauaux différentes profondeurs, et sur les conditions de la vie animale suivant ces profondeurs?

3. Rechercher les meilleures manières de déterminer les courants sous-marins, et quelles sont les observations à faire à ce sujet.

4. Comment peut-on rendre plus précises les observations sur la hauteur des vagues et sur la profondeur à laquelle l'agitation de la surface de la mer cesse de se transmettre?

5. Indiquer la marche des marées dans l'Océan, surtout dans l'Océan Pacifique et dans l'Atlantique.

6. Rechercher les causes des anomalies que présentent les marées, surtout dans l'Océan Pacifique.

7. Ne serait-il pas possible d'obtenir une description complète du mouvement des eaux dans la plupart des grandes rivières?

8. Quelles sont les variations du Gulfstream et quand peut-on présumer que ce courant a pris naissance?

9. Existe-t-il une mer libre de glaces au pôle nord, et quels sont les avantages que la science peut encore retirer d'une exploration des mers polaires?

10. Quelle est l'épaisseur moyenne des couches des différents terrains, suivant leur position géographique? Comment détermine-t-on ces couches avec le plus de sûreté?

11. Quelles sont les données de la science sur la couche de tourbe que l'on rencontre sous le littoral de la Belgique et de la Hollande et sur l'affaissement du sol, le long de la mer du Nord?

12. Que savons-nous de la formation de l'Escaut occidental (*le Hont*) et des commencements de sa navigabilité?

Ethnographie.

1. Quels sont les résultats des investigations scientifiques relativement à l'origine de l'homme?

2. Peut-on établir des degrés de supériorité et d'infériorité parmi les races humaines?

3. Quelle est aujourd'hui la distribution géographique des races humaines, et quelles sont les tendances de certaines races à se substituer à d'autres?

Esposizione internazionale marittima in Napoli.

Dalla Segreteria della R. Commissione per l'Esposizione suddetta si annunzia che con decreto del dì 13 corrente marzo fu esteso improrogabilmente al 30 aprile prossimo il termine fissato per l'esibizione delle *schede* alla Commissione stessa.

DIARIO

I giornali parigini ci sono giunti colla lettera indirizzata dall'imperatore Napoleone III al ministro guardasigilli, signor Ollivier, intorno ai mutamenti da introdursi all'oggetto di perfezionare la costituzione del 1852. Il testo del documento corrisponde esattamente colla versione che ce ne fu comunicata dal telegrafo. In altra parte del giornale riferiamo i giudizi di alcuni più autorevoli fogli parigini sulla nuova lettera imperiale.

Nella seduta del 22 marzo della Camera dei comuni d'Inghilterra ebbe luogo la seconda lettura del *bill* relativo alla protezione dei beni e della vita in Irlanda. Il signor Moore propose la rejezione del *bill* accusando il governo della responsabilità della attuale situazione. Egli disse che il *bill* non protegge altrimenti le persone e le proprietà, ma condurrà alla istituzione di un governo arbitrario. Tale proposta del signor Moore venne oppugnata dai signori Newdgate, Sanderson ed altri. Inoltre il *bill* fu difeso dal sollicitor generale d'Irlanda, il quale sostenne che la politica del governo fu giusta e prudente. In quanto il *bill* non sia giudicato sufficiente, il ministero chiederà al Parlamento nuovi poteri. Il signor Downing propose che la discussione venisse aggiornata, ed il signor Gladstone accettò questa proposta. Dispacci posteriori hanno poi annunziato che il *bill* in questione fu adottato dalla Camera dei comuni nella successiva sua tornata del 23 corrente con 425 voti favorevoli contro 13.

I giornali tedeschi recano la notizia che da ora innanzi al titolo di « presidente della Confederazione della Germania del Nord » verrà sostituito l'altro di « capo supremo della Confederazione della Germania del Nord. »

Il Reichstag di Berlino ha adottato il giorno 21 in seconda lettura la legge che sospende il diritto ché competeva ai singoli Stati di emettere banconote. Fu fatta una mozione perchè la legge venisse estesa anche alla carta moneta governativa, ma tale mozione è stata poi ritirata.

Il governo belga ha sottoposto all'approvazione delle Camere un trattato di commercio e di navigazione conchiuso il 12 dello scorso febbraio tra il Belgio e la Spagna. In virtù di questo trattato i due paesi accordano ai loro prodotti rispettivi il trattamento della nazione più favorita. Il trattato è preceduto dalla esposizione dei motivi nella quale il ministro degli esteri del Belgio mette in chiaro i principali vantaggi che questa potenza otterrà dall'applicazione del nuovo trattato.

Le Cortes spagnuole nella loro seduta del 21 hanno votato con 125 voti contro 73 la legge che autorizza il governo a negoziare i buoni del tesoro.

Da Lisbona scrivono che l'inaugurazione della nuova legislatura è fissata pel giorno 31 marzo andante.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri si continuò ancora la discussione dello schema di legge per lo scioglimento dei feudi veneti; sempre sulla questione dell'articolo 6, intorno a cui ragionarono nuovamente il senatore Lauzi, il relatore ed il Ministro Guardasigilli.

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri, dopo che il deputato Asproni ebbe dimandato al presidente della Commissione d'inchiesta parlamentare sulle condizioni della Sardegna a qual punto si trovassero i lavori della Commissione medesima, e il deputato Depretis ebbe detto le ragioni per le quali fino a qui non si potè presentare alcuna relazione, venne annunziata una interrogazione che i deputati Massari Giuseppe e Pissavini intendevano rivolgere al Ministro dell'Interno. Essa riguardava un tentativo contro un quartiere di truppa, che correva voce fosse stato commesso la notte precedente a Pavia; e il Ministro vi rispondeva immediatamente confermando il fatto e comunicandone i particolari che gli erano pervenuti.

Quindi si proseguì la discussione dello schema di legge per la parificazione di trattamento daziario di alcune merci ora esenti da ogni diritto solamente nell'esportazione per via di terra; alla quale presero parte i deputati Di Sambuy, Asproni, Crispi, Bembo, La Porta, Pisanelli, Viacava e il Ministro delle Finanze. Si approvò una proposizione del deputato Pisanelli, secondo la quale la Camera deliberò di non passare alla discussione dell'articolo, di cui la legge si componeva.

Nella stessa seduta il presidente notificò che a surrogare l'ex-deputato Lampertico nella Giunta per le elezioni aveva designato il deputato Sartoretti, e che alla stessa Giunta, secondo l'incarico datogliene dalla Camera, aveva nominato a supplenti i deputati Lacava, Marazio, Sanminiatelli, Massari Giuseppe.

Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 22 marzo 1870.

Progetto di legge n° 15. — Ordinamento forestale.

Commissari:

Bonfadini, Minghetti, Melchiorre, Michelini, Pecile, Pissavini, Salvagnoli.

Progetto di legge n° 17. — Riforma della tariffa telegrafica.

Commissari:

Dina, Torrigiani, Fossombroni, Marolda Petilli, Majorana Calatabiano, Arigossi, Viacava.

Progetto di legge n° 28. — Approvazione ed autorizzazione di contratti di vendita di beni stabili a trattativa privata.

Commissari:

Guerrieri-Gonzaga, Cavaletto, Nervo, Morpurgo, Bortolucci, Oliva, San Donato.

Progetto di legge n° 29. — Approvazione della convenzione stipulata nel 23 aprile 1869 fra la Direzione generale dei telegrafi e la fallita Società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo.

Commissari:

Maldini, Grossi, Mazziotti, Negrotto, Fabrizi Givi, Sormani-Moretti, Tamajo.

Progetto di legge n° 33. — Inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato di tre partite procedenti dalle rescrizioni del Debito Pubblico del primo Regno Italico.

Commissari:

Costamezzana, Mariotti, Sebastiani, Sanguinetti, Righi, Carcani, Solidati.

Progetto di legge n° 48. — Validità dei patti per il pagamento in valuta metallica.

Commissari:

Bertea, Maurogònato, Nisco, Sartoretti, Pisanelli, Cicarelli, Molinari.

Pubblichiamo, allo scopo di impedire inesatte od esagerate narrazioni, le seguenti notizie intorno ai tentativi di disordini avvenuti nella notte e nel dì di ieri, in Pavia ed in qualche altra città del Regno:

Il governo avendo da alcuni giorni raccolto gravi indizii che fosse imminente un moto repubblicano, preparato già con varii artifizii da alquanto tempo, ne dava avviso alle autorità locali delle città, nelle quali si presagiva che dovessero accadere disordini, affinchè fossero prese misure opportune per prevenirli ed occorrendo reprimerli fino dal loro nascere. In vero queste previsioni non erano infondate, e lo chiariscono i fatti, che brevemente verremo esponendo.

Verso le 4 1[2 antimer. di ieri (24 marzo) in Pavia, una mano di circa quaranta individui, alle grida di *Viva l'esercito, Viva la repubblica, Abbasso la monarchia*, tentò sorprendere la Caserma di S. Francesco; la sentinella al loro avvicinarsi chiamò all'armi, e tosto sortì una compagnia di fanteria, la quale, ricevuta dagli assalitori a colpi d'arma da fuoco, rispose con fucilate. Gli insorgenti si diedero ben tosto alla fuga, lasciando un morto sul luogo; la truppa sofferse più grave perdita: l'ufficiale comandante la compagnia fu ferito mortalmente, rimasero feriti quattro soldati e morto un sergente.

Indosso all'insorto ucciso si rinvennero due revolvers; e più tardi si trovò morto un altro borghese; ignorasi se per ferite riportate nello scontro colla truppa, o dai suoi complici.

La città fu sorpresa e addolorata da questi tristi fatti, ed il sindaco si affrettava ad inviare al Ministero dell'Interno un telegramma col quale esprimeva il vivo rammarico da cui era compresa la Rappresentanza municipale e la popolazione intera, esternando la fiducia che il criminoso tentativo di pochi non avrà più a rinnovarsi mercè i provvedimenti presi dal Governo, all'opera ferma del quale esse si associano per la difesa dell'ordine e della legge.

Ulteriori notizie assicurano che la città rimase pienamente tranquilla.

Nella stessa notte verso le 2 antim., in Piacenza, si eseguiva un simile tentativo da circa un centinaio d'individui, i quali approssimatisi alla Caserma di Sant'Anna con grida sediziose, invitavano i soldati ad aprire la porta, che poscia si sforzarono di scassinare.

Impedita la loro impresa, si diedero a precipitosa fuga. L'ufficiale di guardia, che alla testa di una compagnia eseguiva una perlustrazione, incontrava di poi due individui, i quali interrogati d'onde venissero risposero col por mano al revolver. Arrestati sul fatto furono tradotti in carcere.

Si riconobbe che eransi sottratti dal Quartiere delle Benedettine 34 fucili, dei quali nel mattino stesso furono ricuperati, oltre a 20 che il popolo s'incaricò di consegnare fedelmente o al comando militare o all'ufficio di pubblica sicurezza. Tutta la cittadinanza si mostrò ivi pure indignata di questo insano tentativo.

Ieri mattina presso Brisighella (Faenza) formavasi una banda di 70 individui, in apparenza inermi, i quali, verso le 11 antimeridiane, in drappelli s'avviavano pei sentieri dei monti a Bologna, ove pare si dovesse, in coincidenza agli accennati tentativi, commettere più arrischiata impresa.

Infatti le notizie avute da colà accennano all'esistenza di un complotto allo scopo di riunire in quella città buon numero di giovani romagnoli armati.

Sembra che le misure precauzionali prese dall'autorità, e gli apparati di forza, abbiano fatto abbandonare il progetto; perocchè un certo numero di giovani romagnoli, nella giornata erano già entrati alla spicciolata in Bologna, ripartirono pei loro paesi: parecchi però, rimasti e che non seppero giustificare la loro presenza in città, vennero arrestati.

Anche in Bologna la popolazione sorpresa, ma rassicurata dalle misure adottate, rimase estranea al movimento ed affatto tranquilla.

La storica esposizione di questi fatti non ha bisogno di commenti per porre in evidenza i criminosi intendimenti di una fazione audace, che non cessa di provocare tumulti e di preparare sventure, e per dimostrare come le popolazioni, tolti pochissimi esaltati o colpevoli, siano non solo estranee, ma avverse ad inconsulti avvenimenti che, perpetuando le antiche miserie, ritardano quella prosperità economica ed amministrativa cui, con fermi propositi, intendono il Governo ed il paese.

Per le prime riparazioni fatte alle linee telegrafiche dell'Alta Italia, guastate dalla bufera di ieri, si sono riattivate le comunicazioni col Veneto per linee indirette, per cui possono aver corso le corrispondenze per quella destinazione, ma però con qualche ritardo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 (ritardato).

Il ministro della guerra, rispondendo a Kératry, disse: Io non sono autorizzato di parlare di politica, ma dirò che, se scoppiasse una guerra, io devo trovarmi pronto; ecco il mio mestiere; però credo che la politica del gabinetto sia molto pacifica.

Confini Romani, 23.

Si calcola che la risposta scritta del card. Antonelli giungerà a Parigi domani.

Dalla ripresa delle Congregazioni, il Concilio discute lo schema contro la filosofia eterodossa.

Lunedì di Pasqua avrà luogo la 3ª sessione, nella quale il Papa promulgherà il risultato di questa discussione.

Parigi, 24.

Ieri a Creuzot una banda di 200 individui recossi a Montchanin per impedire ai minatori di lavorare. Un battaglione la insegui e fece sette prigionieri.

Parigi, 24.

Chiusura della Borsa.

	23	24
Rendita francese 3 %	74 07	73 97
Id. italiana 5 %	55 95	55 90
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	503 —	503 —
Obbligazioni	248 50	249 50
Ferrovie romane	51 —	50 —
Obbligazioni	129 —	129 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	158 50	158 50
Obbligazioni ferr. merid.	172 50	174 50
Cambio sull'Italia	2 7/8	2 3/4
Credito mobiliare francese	280 —	270 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	452 —	455 —
Azioni id. id.	666 —	670 —

Vienna, 24.

Cambio su Londra	123 95	124 —

Londra, 24.

Consolidati inglesi	93 3/8	93 1/2

Washington, 23.

Il Comitato per gli affari esteri della Camera dei rappresentanti si dichiarò favorevole alla proposta del generale Banks colla quale s'invita il governo a mantenersi neutrale negli affari di Cuba.

Parigi, 24.

Corpo legislativo. I progetti che abrogano la legge sulla pubblica sicurezza e la legge del luglio 1852 furono approvati ad unanimità.

Tours, 24.

Processo del principe Pietro Bonaparte. Parecchi testimoni constatarono il carattere rissoso di Noir. Essendosi fatto cenno della condotta del principe a Zaatcha, furono scambiate alcune vive parole tra il principe e l'avv. Laurier. Fonvielle si mise a gridare: « Voi avete assassinato vilmente Noir! » La seduta fu sospesa. Il procuratore generale domandò che si facesse uscire Fonvielle.

Parigi, 24.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 16 4[5; nelle anticipazioni 1[2; nel tesoro 1 3[5; nei conti particolari 18. Diminuzione nel portafoglio 8; nei biglietti 11 1[3 —

Parigi, 25.

Il *Constitutionnel* crede di sapere che la risposta del governo pontificio giunse ieri al ministero degli affari esteri.

Parigi, 25.

È smentita la voce che Rouher abbia dato le sue dimissioni.

Il generale Le Bœuf fu nominato maresciallo di Francia.

Tours, 24.

L'audizione dei testimoni è terminata.

Fonvielle fu condannato per l'incidente d'oggi a 10 giorni di carcere.

Stuttgard, 24.

La Camera fu aggiornata; il progetto della legge finanziaria venne ritirato.

I ministri dell'interno, della guerra e del culto hanno dato le loro dimissioni.

Sucke fu nominato ministro della guerra e Scheurlen dell'interno coll'*interim* del culto.

Il Re ordinò al gabinetto di esaminare nuovamente il bilancio e di farvi delle riduzioni, specialmente nelle spese del dipartimento della guerra.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 24 marzo 1870, ore 1 pom.

La burrasca è arrivata sul Mediterraneo. Soffiano venti forti di tutte le direzioni. Il mare è grosso e burrascoso. Il barometro si è abbassato di 5 a 10 mm. Pioggia e neve in varie stazioni. Qui il barometro è stazionario.

Un'altra burrasca, che è annunciata sui Paesi Bassi, si dirige pure sul Mediterraneo.

Continuerà il tempo burrascoso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 24 marzo 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 739, 0	mm 740 0	mm 742, 5
Termometro centigrado	6 5	3, 0	2, 5
Umidità relativa	70 0	74 0	78, 0
Stato del cielo	nuvolo	neve	nuvolo
Vento { direzione / forza	NE forte	NE fortiss.	NE quasi for.

Temperatura massima . . . . + 6,5
Temperatura minima . . . . + 2,0
Minima nella notte del 25 marzo . . . + 2,0
Pioggia e neve nelle 24 ore . . . . . mm. 13,8

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Don Pasquale* — Ballo: *La Dea di Walhalla*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *I due Foscari* — Ballo: *Rolla*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *L'Avare*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Pesaro e Bollini rappresenta: *La corda sensibile*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Questa sera a ore 7 1/2 nona rappresentazione della Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 25 *marzo* 1870)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 genn. 1870		»	»	57 52 1/2	57 47 1/2	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »	1 ottob. 1869		36 90	36 70	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	id.		»	»	84 75	84 70	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			»	»	76 60	76 50	»	»	»
Az. Regìa coint. Tab. (carta) . . »	1 genn. 1870	500	»	»	682	680	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1870	500	»	»	470	468	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1870	1000	1737	1735	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2310
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	197
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	1 genn. 1870	500	170	167	»	»	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	329 50	329	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) . . »		500	»	»	428	427 1/4	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »		505	»	»	»	»	»	»	466
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	138
3 0[0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	58
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	37 1/4
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	216	215 »	»	»	»	»	85
Prestito a premi della città di Venezia			23	22 1/2	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 79	25 76
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 90	102 75
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 59	20 57
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 p. 0[0: 57 55-52 1/2-50 f. c. — Impr. Naz. 84 70 f. c. — Azioni Tabacchi 683 f. c. — Azioni Banca Naz. Toscana 1737 cont. — Azioni SS. FF. Merid. 330, 329 1/2 f. c.

Il Vicesindaco: G. DINA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Appalto delle RR. Fonti di Recoaro

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del giorno di giovedì 14 del prossimo mese di aprile, negli uffizi del Ministero delle finanze, posti in via Cavour, numero 63, e dinanzi all'illustrissimo signor direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari, si aprirà un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente del suddetto appalto, e cioè

degli Stabilimenti delle fonti minerali di spettanza demaniale esistenti nel comune di Recoaro in provincia di Vicenza

Condizioni principali.

1. L'appalto avrà la durata di anni ventiquattro e mesi sette, e comincierà col 1° giugno del volgente anno 1870 per finire col 31 dicembre dell'anno 1894.

2. L'incanto verrà aperto in base al prezzo di annue L. 30,000, con la condizione di doversi la corrisposta annua, che emergerà dovuta per il primo quinquennio dello appalto, aumentare di un quinto della corrisposta medesima in ciascuno dei quattro quinquenni che succederanno al primo.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offerire all'incanto se prima non provi di avere fatto deposito della somma di L. 3,000 in contanti, ovvero in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa; il quale deposito sarà restituito subito dopo l'incanto a coloro che non rimasero aggiudicatari dell'appalto.

4. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a lire 100.

5. A cautela dell'Amministrazione appaltante dovrà il deliberatario, entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, vincolare a favore dell'Amministrazione medesima un valore corrispondente ad una annualità di corrisposta, quale risulterà dalla media degli anni della durata dello appalto, e ciò sia mediante deposito di numerario, biglietti di banca o cedole del debito pubblico al corso di borsa nella cassa dei depositi e prestiti, o sia mediante formale annotazione di vincolo d'ipoteca sopra corrispondente certificato nominativo di pubblica rendita dello Stato.

6. Il pagamento dell'annuale corrisposta dovrà essere fatto dall'appaltatore in due eguali rate, la prima delle quali scadrà nel dì 31 luglio e la seconda nel dì 30 settembre di ciaschedun anno.

7. Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione, è fin d'ora stabilito in giorni 15 a partire dalla data di quest'ultima, e scadrà perciò alle ore 3 pomeridiane del dì 29 del prossimo venturo aprile.

8. Le spese tutte di pubblici incanti, del successivo contratto e delle relative consegne saranno a carico dell'appaltatore, non escluse le rispondenti tasse di registro.

9. I capitoli d'onere sono visibili a chiunque negli uffizi del Ministero delle finanze, non che in quelli di tutte le Intendenze provinciali di finanza.

Firenze, addì 2 marzo 1870.

Per detto Ministero

Il Direttore Capo di divisione
GERMANI.

763

PROVINCIA DI FIRENZE -- CIRCONDARIO DI PISTOIA

Comune di Cutigliano

Il sindaco del comune suddetto:

Visto il terzo paragrafo dell'articolo 8 del regolamento approvato con Regio decreto 8 settembre 1867, n. 3952;

Visto l'art. 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Visto il decreto della Regia prefettura di Firenze del 12 marzo corrente,

Pubblica,

per intiero trascritta, la domanda Agati del seguente tenore, diretta al Ministero delle Finanze:

« Cutigliano, 6 gennaio 1870.

« Il sottoscritto Lauro Agati del fu Ferdinando, negoziante domiciliato in cura e comunità di Cutigliano, ossequiosamente espone:

« Che con istanza del 10 ottobre 1869 aveva invocata la deviazione di una porzione di acqua dal torrente Lima in cura di Cutigliano che acclusa in canale e senza bottaccio già costruito per la tiratura della lana artificiale, e per la sua riduzione al suo primitivo stato naturale onde servire come serve per la fabbricazione dei panni;

« Che rimessa alla prefettura di Firenze disgraziatamente dalla relazione prescritta dall'art. 3 del regolamento per la deviazione delle acque pubbliche del dì 8 settembre 1867, questa la respingeva col mezzo della sottoprefettura di Pistoia e del sindaco di Cutigliano, onde il sottoscritto si uniformasse alle prescrizioni stabilite in tal rapporto dal citato regolamento, ed il medesimo, grato del ricevuto avviso, ottemperando alle comunicateli norme, riproduce in questo foglio la sua domanda accompagnata dalla relazione del geometra signor Vincenzo Govigli di Cutigliano contenente le indicazioni stabilite dal rammentato regolamento, e diretta ad ottenere la concessione della deviazione di una modica porzione dell'acqua del torrente Lima, in cura di Cutigliano, in luogo detto l'Isole, presso la strada Modanese, onde introdotta in apposito canale già costrutto sul terreno di proprietà dell'istante, delle dimensioni enunciate nell'unita relazione, mette in moto una ruota e con essa il cilindro per la tiratura della lana già pronto nella costruita fabbrica.

« Trattandosi di derivazione di poca importanza, il sottoscritto si è servito dell'opera di un misuratore pronto ad accettare quelle modificazioni che dal Genio civile saranno fatte alla qui unita di lui relazione.

« Avendo ultimata da qualche tempo tutte le opere necessarie per l'attivazione del suo esercizio, e fatte tutte le provviste delle maglie per la lavorazione, il sottoscritto fa fervidi voti per il sollecito sfogo della sua domanda nell'interesse proprio ed in quello delle persone che saranno addette in tale industria.

« A S. E. il Ministro delle Finanze.

« Dev. servo
« LAURO AGATI. »

Per copia conforme all'originale, salvo, ecc.:

Il Segretario: UGO DEL VASO.

Perciò avverte inoltre tutti gli interessati di presentare entro il tempo e termine di giorni 15 da oggi, al segretario comunale, tanto in scritto che verbalmente le loro osservazioni e ragioni, e ad intervenire nelle ore antimeridiane del giorno 11 aprile p. f., alla visita della località che verrà fatta da un uffiziale del Genio civile governativo, e che i documenti relativi prescritti dall'art. 3 del regolamento 8 settembre 1867, trovansi depositati unitamente alla domanda originale nella segreteria comunale, visibili a chiunque possa avervi interesse.

Dalla residenza comunale.
Cutigliano, 19 marzo 1870.

Il Sindaco: G. SICHI. 857

BANCO COMMERCIALE DELLE MARCHE

A termini dell'art. 18 dello statuto si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno di domenica 24 aprile p. v., alle ore 12 meridiane in punto, negli uffici della Società, via San Francesco, n. 51.

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale della seduta 11 aprile 1869.
2° Relazione della Direzione.
3° Resoconto amministrativo.
4° Elezione di due consiglieri in rimpiazzo dei rinunciatari.
5° Rinnovazione della metà dei consiglieri a termini dell'art. 28 dello statuto.

Macerata, 25 febbraro 1870.

Pel Consiglio di amministrazione
Il Presidente: AGOSTINO avv. VALCHERA.

NB. Si ricorda che a mente dell'art. 15 dello statuto hanno ingresso all'assemblea i soli azionisti che possedono almeno cinque azioni o certificati interinali debitamente quietanzati dei decimi scaduti, e che li abbiano effettivamente depositati al più tardi dieci giorni prima dell'assemblea nella sede centrale o in una delle succursali. La ricevuta che sarà rilasciata ai depositanti servirà come carta di ammissione. 574

SOCIETÀ ANONIMA
DEI
PONTI DI FERRO SOSPESI SUL FIUME ARNO PRESSO FIRENZE

Il sottoscritto amministratore della Società suddetta rende pubblicamente noto ai signori azionisti che a cominciare dal 29 corrente marzo verrà pagato dai signori Schmitz e Turri, cassieri aventi Banco via del Proconsolo, n. 10, il dividendo del testè spirato semestre a tutto febbraio ultimo.

Firenze, 22 marzo 1870.

882 Avv. GIUSTINIANO BOSCI.

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

a tutto il giorno 31 *Gennaio* 1870.

Capitale sociale diviso in N. 100,000 azioni da L. 500 l'una	L. 50,000,000	
Azioni da emettersi N. — » da L.	L. —	
Saldo azioni emesse	» 10,000,000	» 10,000,000
Capitale effettivamente incassato		L. 40,000,000

Capitale effettivamente incassato ... L. 40,000,000 »

ATTIVO.

		L.	c.
Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	1,960,737	55
Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	6,577,401	56
Idem a più lunga scadenza	»	119,624	10
Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	»	»
Idem sopra deposito di titoli privati	»	»	»
Idem sopra deposito di merci	»	»	»
Effetti da incassare per conto terzi	»	29,941	45
Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,841,000	»
Titoli dello Stato: valore nominale L. 1,723,700 — Prezzo d'inventario	»	1,318,762	23
Idem delle provincie e dai comuni: valore nominale L. 5,681,115 — Prezzo d'inventario	»	4,217,379	59
Buoni del Tesoro	»	209,120	»
Azioni e obbligazioni con guarentigia governativa	»	12,516,760	61
Idem senza guarentigia	»	32,767,356	88
Conti correnti con frutto	»	34,729,176	57
Idem senza frutto	»	5,456,072	54
Depositi di titoli a cauzione	»	49,026,051	»
Idem liberi e volontari	»	26,355,212	»
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	7,074,142	13
Effetti in sofferenza	»	779,261	67
Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	248,028	72
TOTALE delle attività	L.	185,286,031	60

Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione				
di primo stabilimento (1/92)	L.	2,725 59		
d'ordinaria amministrazione	»	17,638 54	66,736	11
interessi passivi dei conti correnti	»	46,371 98		
perdite durante l'esercizio	»	» »		
		L.	185,352,767	71

905

PASSIVO.

		L.	c.
Capitale effettivamente incassato	L.	40,000,000	»
Conti correnti a interesse	L.	46,735,753	24
Idem senza interesse	»	7,058,808	79
Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	»	»
Sovvenzioni avute su fondi pubblici		2,848,056	57
Accettazioni cambiarie	»	1,703,500	»
Depositanti per depositi a cauzione	»	49,026,051	»
Idem idem liberi e volontari		26,355,212	»
Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	9,643,790	61
Fondo di riserva	»	366,788	77
TOTALE delle passività	L.	183,737,960	98
Rimanenza profitti dell'esercizio 1869	»	1,411,107	03

Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione				
Interessi attivi	L.	13,019 70		
Sconti e provvigioni	»	190,028 90	203,699	70
Utili durante l'esercizio	»	651 10		
		L.	185,352,767	71

Avviso di concorso.

Il sindaco di Verghereto ha pubblicato la seguente

Notificazione:

È aperto il concorso per la scuola elementare maschile di Verghereto con l'annuo appuntamento di lire italiane quattrocento (400).

I concorrenti dovranno inviare franchi di posta a questo municipio i documenti voluti dalla legge non più tardi del 30 aprile prossimo venturo 1870.

Gli oneri inerenti a tale incarico si trovano ostensibili in tutti i giorni ed ore di ufficio presso questa segreteria.

Dato a Verghereto, li 15 marzo 1870.

874 *Il Sindaco*: G. BATT. LANZI.

Avviso di concorso.

Il sindaco di Verghereto ha pubblicato la seguente

Notificazione:

È aperto il concorso alla carica di segretario comunale di Verghereto con l'annuo stipendio di lire italiane novecento (900) pagabile a rate mensili, senza quartiere e senza aiuti e con residenza continua a Verghereto.

I concorrenti dovranno inviare franchi di posta a questo municipio i documenti voluti dalla legge non più tardi del 30 aprile prossimo venturo 1870, oltre la fede di specchietto di data recente.

Tutti gli altri oneri inerenti a tale impiego si trovano ostensibili in tutti i giorni ed ore di ufficio presso questa segreteria.

Dato a Verghereto, li 15 marzo 1870.

875 *Il Sindaco*: G. BATT. LANZI.

Comunità di Chianciano

AVVISO.

Vacando per spontanea renunzia della signora Luisa Catellacci vedova Banchi il posto di pubblica levatrice in questo comune coll'appuntamento annuo di lire centosessantotto e indennità di quartiere e l'onere di assistere gratuitamente le miserabili, si assegna il tempo e termine di giorni venti dalla data del presente alle esercenti l'ostetricia che volessero concorrervi, a far pervenire, franche della spesa di posta, a questo ufficio comunale le loro istanze in carta bollata colle relative matricole, fedi di moralità e di nascita, e situazione di famiglia.

Dal municipio, li 17 marzo 1870.

876 *Il Sindaco*: I. INNOCENTI.

COMUNE DI GAJOLE -- PROVINCIA DI SIENA

858

NOTIFICAZIONE.

È aperto il concorso a tutto il 20 aprile prossimo venturo al posto di maestra elementare di grado inferiore della scuola femminile di Gajole, al quale è annesso l'annuo stipendio di Ln. 400, con gli oneri assegnati dai regolamenti relativi.

Chiunque desidera concorrere al suddetto impiego farà pervenire a questo uffizio comunale la propria istanza in carta legale di L. 0 50, corredata delle fedi di buona condotta morale e della patente di abilitazione al pubblico insegnamento.

Dall'uffizio comunale di Gajole.
Li 17 marzo 1870.

Il Sindaco: P. MONTIGIANI.

BANCA D'INDUSTRIA OPERAJA

Azionisti,

Domenica 10 prossimo aprile, alle ore 11 ant., adunanza straordinaria.

Ordine del giorno:

1° Relazione dell'andamento sociale del primo trimestre.
2° Ballottaggio dei due sindaci che non raggiunsero il numero legale dei voti nell'adunanza del 16 gennaio scorso.

Per la Banca d'Industria Operaja
Il Direttore: CASIMIRO MARI.

903

COMUNITÀ DI SERRAVALLE PISTOJESE

Il sottoscritto annunzia nuovamente la vacanza della condotta residenziale medico-chirurgica della sezione di Serravalle, cui è assegnato l'annuo stipendio di lire mille.

Gli obblighi inerenti alla medesima trovansi ostensibili nella segreteria comunale.

Il tempo utile per la presentazione delle domande, corredate dei relativi documenti, è di giorni quindici decorrendi dalla data del presente.

Dalla residenza comunale, li 23 marzo 1870.

900 *Il Sindaco*: V. COLZI.

Capitolati d'appalto di opere pubbliche

1. Capitolato d'appalto di lavori in genere .... L. 0 25
2. Capitolato generale pel mantenimento delle strade nazionali .... „ 0 45
3. Capitolato d'appalto di lavori per le strade nazionali .... „ 0 75

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale alla tipografia **Eredi Botta: in Firenze, via del Castellaccio, 12; in Torino, via della Corte d'Appello, 22.**

Avviso.

Il sottoscritto rende noto che il giudice delegato al fallimento di Alessandro Buonajuti, aderendo alle istanze del signor Bartolommeo Thomatis, con ordinanza in data odierna ha destinata la mattina del 18 aprile p. f., a ore 12 meridiane, per la verifica dei crediti del detto signor Thomatis contro il fallimento suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 22 marzo 1870.

895 CESARE MATUCCI, vice canc.

Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Rocco Rinaldi che il giudice delegato al fallimento stesso ha prorogata la verifica dei titoli di credito alla mattina del dì 11 aprile p. f., a ore undici.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 22 marzo 1870.

894 CESARE MATUCCI, vice canc.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze rende noto a chiunque possa avervi interesse che al pubblico incanto tenuto all'udienza del 21 marzo andante, gl'infrascritti beni subastati a danno di Pietro Piazzesi a istanza di Cesare Lanfredini, restarono provvisoriamente aggiudicati per la somma di lire italiane quindicimila seicento novanta al signor Francesco del fu Giuseppe Bartoli, nominato dal dottor Gobbo con atto fatto avanti il cancelliere stesso nel giorno dell'incanto dopo l'udienza, avanti la seconda sezione.

Descrizione dei beni.

Uno stabile composto di pian terreno con botteghe, orto e cantine e due piani superiori, situato fuori la porta al Prato di questa città, sulla piazza e presso la chiesa di San Jacopo in Polverosa, comune di Firenze, già del Pellegrino, non per anche addaziato, ed edificato sul terreno rappresentato al catasto di detta comune in sezione E dalle particelle n. 2614, articolo di stima 1793, con rendita imponibile di toscane lire sei e cent. 43, pari a italiane lire 5 40, cui confina a levante piazza San Jacopo, a mezzogiorno stabile dei fratelli Grazzini, a ponente giardino del signor Cesari, e finalmente a tramontana terreno dei fratelli Maragliano, e nuova strada di San Jacopo, salvo, ecc.

Li 23 marzo 1870

893 SEB. MAGNELLI.

Avviso.

I sottoscritti fratelli Barbera di Francesco, domiciliati in Calvisano, circondario di Brescia, avvisano il proprio zio Barbera prete Girolamo che sono sempre pronti di soddisfarlo del legato disposto dalla defunta Elisa Bologna, appena sapranno precisamente dove sta il suo domicilio.

880 ACHILLE e SILVIO BARBERA.

Avviso.

I sottoscritti fanno noto per tutti gli effetti di ragione che non saranno per riconoscere nessuna contrattazione o compra e vendita di bestiame o generi riguardanti la colonia del podere fatti da Luigi Cambini, colono del podere detto San Jacopino, posto in comunità di Firenze, cura di San Jacopino, di proprietà dei sottoscritti, come non riconosceranno i pagamenti fatti in mani del colono medesimo, ma riterranno il tutto come non avvenuto nè effettuato.

Firenze, 23 marzo 1870.

FRANCESCO BERNI.
901 FRANCESCO CASALINI.

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Cesare Bianchi a comparire entro 20 giorni, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* davanti ai sindaci di detto fallimento signori Moisè Tommaso Galletti e Luigi Miliani, per rimettere ai medesimi i loro titoli di credito oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del 22 giugno p. f., a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Li 21 marzo 1870.

897 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Avviso.

Il sottoscritto previene tutti i creditori verificati del fallimento di Alessandro Buonajuti che il giudice delegato al fallimento predetto con ordinanza in data odierna, attesa la constatata malattia del fallito, ha nuovamente convocati i creditori stessi per la mattina del 26 aprile p. f., a ore 10, avanti esso affinchè deliberino sulla formazione del concordato che sarà a proporre il fallito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 22 marzo 1870

896 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Citazione per proclami.

Avanti il tribunale civ. di Vigevano.

I signori cav. avvocato Luigi Ferrari Trecate, residente in Vigevano, Bianchi Giuseppe residente a Valle (Lomellina), Inglese Francesco residente a Semiana (Lomellina), Cambieri Paolo e Luigi residenti a Gandia (Lomellina) ottennero dal tribunale civile di Vigevano con suo decreto 31 scorso dicembre, sottoscritto Annibaldi presidente, e conformemente alle conclusioni del signor procuratore del Re, Mellana, autorizza la citazione per proclami di tutti gli utenti della roggia di Valle (Lomellina) costituiti in Consorzio, mandando però citarsi nella forma ordinaria li membri tanto ordinari che supplenti dell'amministrazione, non che le parrocchie, rettorie, benefici e cappellanie interessate in detto Consorzio.

Li signori attori fecero inserire nel giornale ufficiale del Regno e nel giornale ufficiale per le inserzioni nel distretto della Corte d'appello di Casale le note 14 scorso gennaio, colle quali venivano citati tutti gli utenti della roggia di Valle (Lomellina) a comparire avanti il detto tribunale nella via formale e nel termine di giorni trenta per vedersi accogliere le conclusioni dagli attori spiegate.

Molti utenti sono comparsi, ma taluni no, sicchè in seguito veniva ripetuta l'inserzione delle note.

In corso di causa li signori istanti hanno aggiunta una conclusione subordinata, e per la regolarità del giudizio si riconobbe necessaria una nuova citazione dei contumaci.

Ottenevasi quindi altro decreto presidenziale 2 andante marzo, col quale si autorizzò la citazione per proclami di tutti coloro che non erano comparsi, cioè:

Bianchi Crema avv. Gio. e Pio residenti in Torino - Ventura prete Ignazio residente in Torino - Braccio Severino residente in Casale - Locatelli Angelo residente a Valle - Braccio Ermete e Nepolemo, minori, rappresentati dalla loro madre Teresa Osculati residente a Valle - Braccio ingegnere Celestino residente a Genova - Fioroni Federico residente a Milano - Mainino Pietro e geometra Luigi residenti a Tromello, quest'ultimo rappresentato dalla tutrice di lui moglie Rava Irene - Ventura Ignazio investito della prima cappellania residente a Torino - Ventura, seconda cappellania, rappresentata dall'investito Ventura Clemente residente a Valle - Braccio Maurilio residente a Piacenza - Braccio Gioele residente a Valle - Pasciuti Bianchi Crema Elisa residente a Torino - Pasciuti Pietro residente a Valle - Corregiari - Corregiari Annibale residente a Valle - Locatelli Giovannina residente a Valle - Corregiari Siro residente alle Bossole - Corregiari Vittorio residente a Genova - Mazza Luigi residente a Valle - Gambarana Giocondo residente a Casale - Corregiari Gaspare residente a Valle - Corregiari Cesare residente a Valle - Maestri Grossi Giuseppa residente a Valle - Anglese Carlo residente a Valle - Bianchi Carlo residente a Castelnocato - Mantovani Marianna residente a Valle - Manzone Giuseppe residente a Robbio - Ferraris Giuseppe fu Giacomo residente a Pavia - Bonardi Giuseppe residente a Valle - Carra Giuseppe residente a Valle - Carra Maria residente a Valle - Milanesi Giuseppe residente a Valle - Zella Legnazzi Giovanni residente a Valle - Zella Luigia residente a Valle - Zella Veneranda residente a Valle - Coelli Marietta vedova Re residente in Torino - Re Carlo residente in Torino - Re Clemente residente in Torino, minore, rappresentato dalla di lui madre Coelli Marietta - Milanesi Luigi residente a Valle - Secondo Gaetano residente a Mortara - Portaneri Rosa Piati residente a Valle - Portaneri Giulia residente a Valle - Portaneri Cristina residente a Valle - Portaneri Margherita residente a Valle - Portaneri Giovannina residente a Valle - Portaneri Marietta residente a Valle.

Ordinavasi però la citazione nella forma ordinaria dalli signori Ventura prete Ignazio residente a Torino - Braccio Severino residente a Casale - Braccio ingegnere Celestino residente a Genova - Fiorone Federico residente in Milano - Mainino Pietro e geometra Luigi residente in Tromello - Braccio Maurilio residente in Piacenza - Corregiari Siro residente alle Bossole - Gambarana Giocondo residente in Casale - Corregiari notaio Annibale residente in Valle, e Ferraris Giuseppe residente in Pavia, osservate le formalità dalla legge volute.

Ciò premesso, li signori cav. avvocato Luigi Ferrari Trecate domiciliato a Vigevano, Giuseppe Bianchi domiciliato a Valle, Francesco Inglese domiciliato a Semiana, Cambieri cav. Paolo e Luigi fratelli domiciliati a Candia, li quali saranno rappresentati dal procuratore capo avv. Primo Strada, citano tutti i contenti sovraindicati, e chiunque possa avervi interesse, a comparire avanti il tribunale civile di Vigevano nel termine di giorni venticinque nella via formale per ivi vedersi dichiarare:

In via formale,

Pronunciarsi applicabili alle deliberazioni degli utenti del Consorzio della roggia di Valle le disposizioni contenute negli articoli 658 e 678 del Codice civile, colla condanna degli opponenti nelle spese.

In via subordinata,

Dichiararsi spettare ad essi attori il diritto di separarsi dalla comunione, e conseguentemente di farsi assegnare sulla comune sostanza una quota parte proporzionale alla superficie dei prati vecchi rispettivamente da essi posseduta in confronto a quella spettante alli convenuti.

Con dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Vigevano, 21 marzo 1870.

902 Avv. proc. PRIMO STRADA.

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA